

Milan-gol anche se non segna Chiarugi



MILAN-BOLOGNA — Bigon, raccolta una corta respinta di Buso, non ha difficoltà a mettere a segno la terza rete del Milan.

Perentorio 3-0 dei rossoneri, a conferma della crisi della squadra di Pesaola

Benetti e Biasiolo artefici del k.o. al Bologna-fantasma

I rossoblu, incompleti e inconsistenti, resistono per mezz'ora, poi Rivera indovina la breccia e il Milan dilaga - Nella ripresa, in pratica, si è giocato ad una porta sola e persino Bigon è tornato al gol - Savoldi si frattura il setto nasale

MARCATORI: Rivera al 29' del p.t.; Biasiolo al 2', Bigon al 10' della ripresa.

MILANO: Albertoni s.v.; Bet 6+, Sabadini 6; Zecchini 6, Turone 7, Biasiolo 7; Gorin 6 (Calloni s.v., dal 25' s.t.), Benetti 7+, Bigon 6+, Rivera 6, Chiarugi 6, 12 Tancredi, 13 Anquilletti.

BOLOGNA: Buso 7; Roveri 6+, Cresel 6+, Caporale 5, Bellugi 6, Mascelli 6-, Trevisanello 5, Bulgarelli 6, Savoldi 5, Massimelli 5, Paris 5- (Brugnera 5-, dal 33' p.t.), N. 12 Adani, 14 Colomba.

ARBITRO: Gonella di Torino, 6.

NOTE: Giornata serena, spettatori 40 mila, di cui 19 mila 500 paganti (20 mila abbonati) per un incasso di lire 60.371.600. Infortunati Gorin (stramanto alla coscia) e Savoldi (frattura del setto nasale).

Angoli 9 a 7 per il Milan. Antidoping negativo.

MILANO, 22 dicembre. Un mese fa il Bologna era in testa alla classifica, oggi è in piena crisi e l'ha pesantemente confermata a S. Siro, facendosi strabattare dal Milan, sempre alla ricerca di un centravanti di sfondamento e di un'ala autentica.

Chiarugi è risultato davanti all'area a fungere da « libero » aggiunto, Pesaola ha cercato di scomballare le carte di Giagnoni e per mezzo di un'azione di grande efficacia buona è riuscito. Nel complicato gioco delle marcate, infatti, il Milan si è ritrovato con Bet senza avversario, il quale, col tacuto saggiocoso veneto non ha saputo tradurre in valida spinta offensiva (com'era, appunto, nei voli del « pettino ») e che, anzi, ha finito per ingannare la confusione nel centrocampo rossoneri, lento oltre l'immaginabile in fase d'impostazione e, per di più, handicappato da una Rivera in giornata.

Grazie alla spinta propulsiva della « linea B.B. » (torna lucida e grintosa come ai bei tempi dell'esordio rossoneri), il Milan ha potuto ovviare all'inesistenza di Gorin — utilino a sostegno ma nullo o quasi in area — e al noto disagio che avverte Bigon allorché deve trasformarsi da frasteggiatore (anche brillante) in uomo-catapulta, ruolo che non è e non sarà mai il suo.

«... e ad ombra, quindi, anche in una giornata ravvivata da un vittorioso e rotondo punteggio. Nel 3-0 stranamente non è entrato il piede consueto di Chiarugi, tenuto a freno da un arcigno Roveri, come a dire che il Milan riesce a segnare anche senza il suo (fin qui praticamente unico) goleador. Buon segno, ma non è il caso di coltivare soverchie illusioni, perché il futuro difficilmente riserverà avversari così malmessi e abborracciati come questo Bologna. A partire dal raddoppio di Biasiolo i rossoblu hanno vistosamente innalzato la bandiera della resa. E... pioverebbe sul bagnato ha provato Savoldi che, in una delle rarissime azioni offensive (per lo più condotte dal terzino Cresel), fu avuto la peggio in uno scorcio aereo con Albertosi, rimettendoci il setto nasale. Una domenica balorda in tutti i sensi, per Pesaola è la sua gente.

La cronaca col gol di Rivera, casuale nell'impostazione, ma perentorio nella conclusione. C'è un'azione l'ambiziosa sulla sinistra tra Zecchini e Benetti con Romeo che centra in area colpendo la palla in maniera un tantino « sporca ». Rivera, ben appostato, allunga il sinistro per un tragico errore di Buso, che para ma non può evitare

il gol. Ottimo Buso al 43': u scelta prontissima e scatto coraggioso a neutralizzare l'arrembante Benetti. Il portiere capitola ancora al 2' della ripresa: Biasiolo chiede il « triangolo » a Rivera, riceve un super-passaggio di ritorno e scote la rete con una fucilata imparabile. Terzo gol al 10': Chiarugi a Gorin che (finalmente) azzecca un gran destro. Buso è bravissimo a respingere, ma Bigon è il re in fila di testa a porta vuota.

Al 24' Maselli salva su Bigon portandoci in via il pallone col braccio: sarebbe rigore, ma Gonella (persino lui!) si muove a compassione e lascia correre. Ormai il Bologna è ridotto ad un anello e non il caso di infilare, anche se Calloni (sfortunato all'infortunato Gorin) ci prova con tutto l'impegno che ha in corpo, rimanendo — come sempre — allo stato delle pie intenzioni. Si finisce, insomma, con due squadre senza centravanti, perché se il Milan ha un Calloni, il Bologna ha lo stoico Savoldi col naso rotto.

Rodolfo Pagnini

I granata sono mancati sul piano della manovra ed è finita 0-0

Un po' ridimensionato il Torino dal pareggio con la Sampdoria

La squadra di Fabbri può accampare come scusanti le assenze di Agropi e di Mascetti e la precaria forma di Pulici - Annullata, per fuorigioco, una rete di Salvadori - I liguri sono stati superiori a centrocampo

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Arzuffi 6+, Rossinelli 6 (Fossati 6, dal 40' del p.t.); Lippi 6+, Prini 6+, Poletti 6+; Valente 6, Boni 6, Maraschi 6+, Salvi 6, De Giorgis 5+, (N. 12 Bandoni; n. 14 Magistrelli).

TORINO: Pignone 7; Lombardo 6+, Santin 6; Mozzini 6, Cereser 6, Salvadori 6+; Graziani 7+, Ferrini 6, Sala 6, Zaccarelli 6+, Pulici 5+ (Calloni n.c. dal 34' s.t.), N. 12 Sattolo; n. 14 Rocchetti).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano 5.

NOTE: Giornata grigia con forte vento di scirocco. Spettatori 20 mila circa di cui 15.063 paganti, per un incasso di 39.464.500 lire. Ammoniti Boni, Salvadori, Pulici. Angoli 9-5 (6-4) per il Torino; controllo antidoping per Pignone, Lombardo, Zaccarelli, Prini, Maraschi, Salvi. Lievi incidenti a Rossinelli (contusione ad un ginocchio) e Pulici (risentimento adduttori coscia). In tribuna stampa presente il c. t. Bernardini.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 22 dicembre. Zero in condotta per questo Torino incapace di andare oltre uno squallido pareggio con una squadra di destra Sampdoria. I granata potranno ricordare tra le possibilità di vittoria la rete (bellissima) annullata a Salvadori per suo stesso fuorigioco e la traversa colpita da Graziani, ma sul piano del gioco non possono accampare scusanti: hanno deluso. Il Torino è massiccio, agile e abile, veloce, rapido e incisivo, ma sul piano della manovra lascia a desiderare e si è lasciato prendere la mano dalla Sampdoria che ha decisamente saputo costruire qualcosa di più e di meglio, sia pure nei limiti delle sue possibilità che sono notoriamente limitate sia per la qualità degli uomini e sia per i mezzi che le sono consentiti. Per giunta al buoccheriatico mancava il centrocampo, lo apporto d'ordine e di esperienza dello squallido Bedin; assenza peraltro sopportata abbastanza autorevolmente con scordati dell'ex cagliaritano Poletti.

Non altrettanto autorevolmente sono stati evidentemente sostituiti, dall'altra parte, Agropi colpito all'ultimo momento da dissenteria e Mascetti, un elemento di movimento del quale il centrocampo granata risente l'assenza, perché rappresenta una spalla insostituibile per appoggiare la valida progressione di Zaccarelli, sostenere la buona volontà di Ferrini, privare ormai del necessario apporto fisico, sorreggere la scarsa vena di uno spento Sala.

Il Torino si trova nella necessità di superare questa fascia di campo dominata dall'avversario e gioca così a fiate nervose, impetuose e talvolta anche entusiasmanti, ma che rischiano il fallimento perché la velocità va purtrop-

po a scapito della precisione e, per quanto bravi e attenti, Graziani, ma soprattutto Pulici a mezzo servizio, non possono cavarsela sempre con prodezze personali, specialmente quando sono guardati da mastini come Prini e Arzuffo, che hanno compiuto il loro dovere senza ricorrere a sgradevoli esuberanze se si pensa che, anzi, è stato proprio Pulici, evidentemente innervosito perché risente di un vecchio malanno che gli ha impedito di allenarsi in settimana, a farsi ammoriare per scorrettezza.

A questo Torino spezzato in due tronconi, alla ricerca affannosa del contropiede e del gol su calcio piazzato, si è opposta una Sampdoria che non ha manifestato alcun timore reverenziale verso la seconda della classe ma l'ha,

al contrario, affrontata a viso aperto, facendo del centrocampo il suo terreno di battaglia dove attendere, contrastare e controbattere l'avversario. Lo ha fatto felicemente e, in conclusione, ha meritato il risultato di parità.

E' vero che i pericoli maggiori li ha corsi la rete buoccheriata, ma non si può dimenticare il dominio territoriale della Sampdoria, né vanno scordate alcune prodezze del portiere Pignone, che nella pagella dei meriti si guadagna qualcosa di più della semplice sufficienza.

Corsini, così accenta il parere di calcio piazzato, si è superato subito la Samp con Maraschi, che entra in area sulla destra e viene atterrato da Mozzini. L'arbitro ha un momento di incertezza, poi fa proseguire con ampie gestole della braccia che non convincono neppure lui.

Pignone si guadagna il 7 nella pagella con due salvataggi di pugno in angolo (21' e 24') su indovinate zucche di Valente e di Maraschi. Al 36' spettacolosa girata in area di Graziani, su centro di Cereser, che supera Cacciatori ma si ferma oltre il limite.

Allo scadere del tempo, dopo che un « cross » di Sala dalla sinistra attraverso la luce della porta senza trovare nessuno pronto ad intervenire, Graziani, dalla destra, indovina un tiro « cross » che supera Cacciatori ma si stampa sulla traversa.

Nella ripresa la Samp denuncia il consueto momento di smarrimento del quale approfitta il Torino, che al 53' sfiora il successo su zucata di Graziani deviata appena oltre il palo da un buoccheriatico, in una tremenda mischia conseguente a una punizione di Sala dal limite.

Grande occasione fallita da Graziani al 22': su uscita a vuoto di Cacciatori in azione di calcio piazzato, l'ala granata calcia a lato, a pochi passi dalla rete sguarnita.

Al 23' il gol annullato: bravissimo, Salvadori scende sulla sinistra e chiede il triangolo a Sala che restituisce quando ormai Salvadori era finito fuori gioco sullo slancio; gran botta diagonale che scuote la rete, ma il guardalinee è la col la bandierina alzata e l'arbitro annulla.

Cacciatori sventa in angolo un grosso pericolo provocato su punizione da Graziani (34') e l'incontro finisce con un « cross »-tiro di Zaccarelli che passa davanti a Cacciatori e si perde sul fondo.

Stefano Porcù



SAMPDORIA-TORINO — Lo spettacolare intervento di Cacciatori sul tiro di Graziani: il pallone viene respinto dalla traversa.

TOTO	
Ascoli-L.R. Vicenza	1
Florentina-Inter	x
Juventus-Cagliari	1
Milan-Bologna	1
Roma-Cesena	x
Sampdoria-Torino	x
Ternana-Napoli	x
Varese-Lazio	2
Atalanta-Brescia	x
Avellino-Como	1
Foggia-Novara	x
Massese-Rimini	x
Catania-Benevento	1

Il montepremi è di lire 1 miliardo 648.606.424.

Successo di misura sul Vicenza (1-0)

L'Ascoli vince ancora e aggancia il gruppo

In due domeniche i marchigiani hanno conquistato quattro punti - La rete di Zandoli

MARCATORE: Zandoli al 12' del secondo tempo.

ASCOLI: Grassi 7; Minigutti 7 (dal 42' del secondo tempo Morello n.c.); Legnani 6; Colaninzi 6,5, Castoldi 6+, Salvori 6,5; Maccio 7+, Viviani 6, Silva 6,5, Gola 6, Zandoli 8. N. 12: Masoni; n. 13: Calisti.

LANEROSSE VICENZA: Sulfor 6+; Bernardis 6,5, Ferrante 6, Berni 6; Ferego 6, (dal 23' del secondo tempo Berni n.c.); Savoldi 6, Nicoletto 6+, Falappa 6, Galluppi 6,5. N. 12: Ciaschini; n. 14: Volpato.

ARBITRO: Prati di Parma 7.

NOTE: Il sole ha coronato una bella giornata invernale. Spettatori 12 mila circa, di cui 5550 paganti, più 6.000 abbonati per un incasso di 17 milioni 393 mila 600 lire, più venti milioni come quota abbonamento. Ammoniti al 20' del secondo tempo Salvadori (Ascoli), Angoli 14 a 3 per l'Ascoli (p.t. 8 a 2). Sorveglianza doping negativa.

SERVIZIO

ASCOLI, 22 dicembre. L'Ascoli anche oggi ha fatto tutto l'intero bottino, stavolta a spese del Vicenza. Le due squadre hanno mostrato alcune variazioni nelle formazioni. Nel Vicenza la assenza di rilievo è stata quella di Sormani (ma mancava anche Vitali). Il brasiliano è stato sostituito abbastanza egregiamente dal giovane Nicoletto. Nell'Ascoli è rientrato il mezzo destro Viviani.

Per i bianconeri l'obiettivo degli incontri casalinghi con la Samp e il Vicenza era la conquista dei due punti, ed è stato raggiunto.

Diciamo subito che l'Ascoli si è spinto come il solito in avanti, ma è stato contenuto molto bene dai vicentini. Ha avuto buone occasioni nel primo tempo: con Silva che è fatto procedere al momento del tiro da Berni. Poi, sia Silva che Zandoli hanno mancato buone occasioni di fronte a Sulfor.

Il Vicenza si è dato vivo al 20' con un tiro del suo centravanti Nicoletto. Di nuo-

vo poi l'Ascoli ha concluso pericolosamente sotto rete con Castoldi e Maccio.

Nella ripresa è stata la squadra veneta ad assumere l'iniziativa con un tiro del terzino Longoni. Ma subito dopo è giunto il gol bianconero. Da centrocampo Minigutti ha lanciato Zandoli, sulla destra dell'area. Un rimbalzo del pallone, poi un gran diagonale che è finito nel setto della porta.

A questo punto gli ascolani si sono notevolmente galvanizzati e, in contropiede, hanno portato continui e seri pericoli a Sulfor, che si è salvato brillantemente in angolo in diverse occasioni.

Di curioso, dopo il gol ascolano, l'espulsione da parte dell'arbitro Prati di aver fatto cattappalle, reo di aver fatto perdere troppo tempo.

Il Vicenza dalla mezz'ora in poi ha rinchiuso i bianconeri nella loro area, ma questi hanno resistito fino alla fine. Da registrare, infine, lo infortunio (stramanto) di Perego e l'ottimo arbitraggio di Prati.

Mario Paoletti

I RISULTATI	
SERIE « A »	
Ascoli-L.R. Vicenza	1-1
Florentina-Inter	1-0
Juventus-Cagliari	1-0
Milan-Bologna	3-0
Roma-Cesena	2-0
Sampdoria-Torino	0-0
Ternana-Napoli	0-0
Lazio-Varese	1-0
SERIE « B »	
Alessandria-Brindisi	3-1
Perugia-Arezzo	3-2
(giocata a Pistoia)	
Atalanta-Brescia	0-0
Avellino-Como	1-0
Foggia-Novara	0-0
Palermo-Reggina	2-0
Parma-Genoa	2-1
Spezia-Pescara	1-1
Taranto-Catanzaro	0-0
Vercelli-Sambenedettese	4-2

MARCATORI	
SERIE « A »	
Con 6 reti: Pulici; con 5: Savoldi, Clerici, Braglia, Altafini; con 4: Boninsegna, Chignaglia, Causio, Anastasi, Chiarugi, Gorin, Graziani; con 3: Desoletti, Bertaroli, Damiani, Prati, Garlaschi, Casarini; con 2: Campanini, Nanni, Landini, Morini, Ternana, Napoli, Traversi, Galuppi, Carritano, Nervali, De Sisti, Trossello, Sperotto, Bettogo; con 1: Festa, Roggioni, Antognoni, Saltutti, Gozzini, Martini, Frustalupi, Re Cecconi, Petrelli, Franzoni, Zaccarelli, Mascetti, Valmasso, Prato, Bonafè, Libera, Grilli, Mastello, Panizza, Cappelletti, Viola, Rivera, Agnini, Biasiolo, Calloni, Sabadini, Benetti, Sormani ed altri.	
SERIE « B »	
Con 6 reti: Pruzzo, Bonci; con 5: Ferrari, Nobili, Simonato, Sironi; con 4: Ghio, Bertuzzo, La Rosa, Luppi, Palao, Zignoni; con 3: Della Vedova, Marchesi, Scarpa.	

CLASSIFICA « A »						
P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
18	11	4	1	0	4	1
15	11	4	0	1	2	3
14	11	3	3	0	1	3
14	11	3	3	0	1	3
13	11	3	1	1	0	6
13	11	2	3	0	2	2
12	11	2	2	1	1	4
12	11	4	1	1	3	7
11	11	3	2	1	1	3
9	11	2	3	1	0	2
9	11	3	0	2	0	3
11	11	1	4	0	2	4
7	11	1	3	2	0	2
7	11	2	3	1	0	5
7	11	1	3	1	1	0

CLASSIFICA « B »						
P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
21	13	5	1	0	4	2
20	13	5	1	0	3	2
18	13	4	2	1	3	1
17	13	4	3	0	2	2
15	13	4	3	0	0	4
14	13	3	2	1	0	6
14	13	4	2	0	2	5
13	13	4	1	2	0	4
13	13	3	4	0	1	4
13	13	4	3	0	0	2
13	13	3	2	1	3	2
13	13	4	1	1	0	4
11	13	2	2	2	2	4
11	13	3	1	1	0	4
10	13	3	1	2	0	3
8	13	1	4	2	0	2
8	13	0	5	1	0	4
7	13	2	1	3	0	2

LA SERIE « C »	
RISULTATI	
GIRONO « A »:	Cremone-Mestrina 1-0; Vigevano-Lecco 1-0; Piacenza-Legnano 3-1; Monza-Solbiatese 1-0; Mantova-Padova 1-0; Pro Vercelli-Bolzano 0-0; Seregno-V. Angelo Lodigiano 4-2; Trento-Juniorcasse 0-0; Udinese-Belluno 1-0; Venezia-Clodiasottomarina 1-1.
GIRONO « B »:	Chieti-Torres 2-0; Teramo-Giulianova 2-0; Massese-Rimini 0-0; Modena-Verona 3-1; Pisa-Empoli 2-0; Pro Vasto-Livorno 1-1; Ravenna-A. Montebelluna 2-0; Riccione-Carpi 2-1; Sangiovannese-Lucchese 2-1; Spiezia-Grosseto 1-0.
GIRONO « C »:	Casertana-Bari 0-0; Catania-Benevento 2-1; Crotona-Siracusa 1-1; Cynthia Genzano-Acreale 1-0; Lecce-Sorrento 2-0; Marsala-Macerata 2-1; Matera-Reggina 0-0; Messina-Barletta 2-1; Salernitana-Trapani 1-0; Turris-Frosinone 2-0.
CLASSIFICHE	
GIRONO « A »:	Piacenza 21; Trento, Udinese, 19; S. Anello Lodigiano, Seregno, Cremonese, 18; Monza, 17; Venezia, Mantova, 16; Padova, Lecce, Pro Vercelli, 14; Belluno, Clodiasottomarina, Juniorcasse, Vigevano, 13; Solbiatese, Bolzano, 11; Mestrina, 9; Legnano, 7; Seregno, 6; Riccione, 5; Teramo, Clodiasottomarina, Padova e Pro Vercelli una partita in meno.
GIRONO « B »:	Rimini 21; Grosseto, 20; Lucchese, Modena, Spezia, 19; Livorno, 18; Sangiovannese, 17; Teramo, 16; Pro Vasto, Riccione, 15; Chieti, Ravenna, 14; Giulianova, Massese, Pisa, 13; A. Montebelluna, 12; Carpi, Torres, Empoli, 10; Novese, 8.
GIRONO « C »:	Catania 23; Bari, 21; Messina, 20; Lecce, 19; Reggina, Crotona, 17; Siracusa, 16; Acreale, 15; Benevento, Macerata, Sorrento, 14; Trapani, Matera, Turris, Salernitana, 13; Casertana, 12; Frosinone, Barletta, Cynthia Genzano, Marsala, 11.

DOMENICA 5 GENNAIO	
I campioni di serie A, B e C domenica prossima saranno sepolti per l'impegno della Nazionale contro la Bulgaria.	
SERIE « A »: Bologna-Sampdoria; Cagliari-Florentina; Cesena-Milan; Inter-Napoli; L. R. Vicenza-Roma; Lazio-Juventus; Ternana-Ascoli; Torino-Varese.	
SERIE « B »: Atalanta-Parma; Avellino-Alessandria; Brescia-Arezzo; Brindisi-Pescara; Catanzaro-Spal; Como-Foggia; Genoa-Perugia; Novara-Palermo; Reggina-Verona; Sambenedettese-Taranto.	
SERIE « C »: Girono « A »: Belluno-Mezzo; Bolzano-Padova; Clodiasottomarina-S. Angelo Lodigiano; Juniorcasse-Udinese; Mantova-Trento; Mestrina-Venezia; Piacenza-Pro Vercelli; Seregno-Lecce; Solbiatese-Legnano; Vigevano-Cremonese. Girono « B »: A. Montebelluna-Giulianova; Carpi-Spezia; Chieti-F. Torres; Empoli-Modena; Livorno-Riccione; Lucchese-Pro Vasto; Novese-Massese; Rimini-Ravenna; Teramo-Grosseto; Torres-Sangiovannese. Girono « C »: Acriale-Catania; Bari-Marsala; Barletta-Casertana; Frosinone-Messina; Reggina-Macerata; Salernitana-Lecce; Siracusa-Cynthia Genzano; Sorrento-Benevento; Trapani-Matera; Turris-Crotona.	